



Il Sindacato dei Poliziotti

Anno VII

Roma, 13/09/2011

Dalla Segreteria Nazionale

- **Le grandi manovre che impoveriscono il Paese e le famiglie dei Poliziotti** Pag. 1

Milano. Iniziative di Tutela Sindacale

- **Davanti al tribunale del Lavoro di Milano riconosciuta la bontà dell'azione S.I.A.P.** Pag. 2

Dal territorio S.I.A.P.

- **Napoli: A tutte le auto della Polizia!** Pag. 2

- **Roma:** Compartimento "Polizia Postale" - Polizia di Stato e non "poliziotti" Pag. 3
- **Bari:** Il rigore e la coerenza Pag. 3
- **Caltanissetta:** Pian del Lago, il Centro deve essere più sicuro Pag. 4
- **Prato:** Solidarietà ed impegno. Pag. 4



Dalla Segreteria Nazionale

- **Le grandi manovre che impoveriscono il Paese e le famiglie dei Poliziotti**

L'attuale esecutivo dopo aver negato le difficoltà del Paese a seguito dell'evidente crisi economica che attraversava il paese, ci ha "regalato" l'ennesima grande manovra che, a detta del Premier, "salva l'Italia"; affermazione dalla quale ci permettiamo di

dissentire, numeri alla mano. I numeri non sono i nostri, non li citiamo a caso, sono quelli dei tagli disastrosi per la crescita dell'economia e per i servizi sicurezza compresa. Tagli che si sono abbattuti sul sistema Paese e che inibiscono la crescita collettiva e individuale attraverso il blocco del rinnovo dei contratti per le Forze di Polizia dal 2010 al 2014, inducendo tutti verso una grave fase recessiva di cui francamente non avevamo bisogno. **Tagli che impediscono ad interi settori di lavorare bene:** come chiedere ad un fornaio di panificare 100 pagnotte come prima ma con il 50 per cento della farina in meno, **come chiedere ad una Volante di coprire da sola un territorio doppio o triplo rispetto a prima.** I primi risultati della grande manovra salvifica, degna figlia delle precedenti. Le nostre evidenti difficoltà, denunciate in una serie infinita di manifestazioni di piazza, sono tutti nelle quotidiane denunce delle segreterie provinciali e regionali potete leggere di seguito. Tutte le denunce sindacali del S.I.A.P. hanno un unico comune denominatore; **situazioni disastrose di disagio generalizzato, determinato dalla scure di tagli indiscriminati che hanno decimato risorse e mezzi a uno dei settori più importanti del Paese: la Sicurezza e la tutela dei suoi operatori.**

Milano. Iniziative di Tutela Sindacale

• Davanti al tribunale del Lavoro di Milano riconosciuta la bontà dell'azione S.I.A.P.

Come avevamo anticipato nel SIAPInform@18 del 31 luglio u.s. si è svolta il 4 agosto l'udienza presso il tribunale del Lavoro di Milano; avanti al giudice Colosimo è comparso il S.I.A.P. e il rappresentante della Questura. Il tentativo da parte del legale della Questura di far apparire la denuncia del SIAP come un atto conflittuale del SIAP milanese, il quale a suo dire rispecchia il nostro modo di fare Sindacato e il fatto che fossimo soli nella nostra rivendicazione senza l'appoggio delle altre oo.ss. è stato respinto immediatamente dal Giudice che ha dovuto ricordare al legale del Questore che le argomentazioni per smontare il castello accusatorio del SIAP dovesse risiedere solo nelle norme di legge di cui il SIAP rivendicava semplicemente l'applicazione da parte anche del Sig.

Nr. 20
13/09/2011

Questore di Milano. Ed ecco quindi il perché il SIAP ha chiesto ad un Giudice di valutare il comportamento del Questore. Il SIAP milanese ha ritenuto che, dopo molti tentativi di dialogo da parte nostra, fosse giunto il momento di denunciare l'atteggiamento di compressione delle relazioni sindacali adottato dal Questore. Il S.I.A.P. sin dall'insediamento del questore ha apprezzato il fatto che lo stesso mirasse ad una gestione della Questura milanese pretendendo il rispetto del proprio ruolo e respingendo ogni tentativo di cogestione con le OO.SS.(modalità di intendere il sindacato che non appartiene al SIAP) ; allo stesso tempo abbiamo fatto presente che il S.I.A.P. avrebbe preteso rispetto per il ruolo del Sindacato e che mai avrebbe lasciato spazio ad una gestione che non tenesse conto di questo; come dire rispetto del ruolo di ognuno. Questo a nostro avviso dopo nove mesi dal suo insediamento non è stato; il SIAP non poteva abdicare al proprio ruolo, che la costituzione per prima assegna alle organizzazioni sindacali ed ha per questo deciso di depositare la denuncia nei confronti del Questore Marangoni. Il silenzio delle altre organizzazioni sindacali non ci ha sorpreso; sembra che alcune O.S. siano più interessate a modelli di relazioni sindacali corporative e di cogestione, ma che poco hanno a che fare con quello mirante la tutela dei diritti reali dei poliziotti. Il Siap non si è fatto condizionare e seppur solo ha intrapreso la strada della denuncia sicuro della bontà della propria azione. Solo per la responsabilità istituzionale che da sempre contraddistingue il SIAP abbiamo voluto cogliere l'invito del giudice ad una riflessione sull'opportunità di arrivare ad una conciliazione prima di un eventuale pronuncia da parte sua . Il giudice avendo ben compreso che le rivendicazioni del SIAP fossero oggettivamente riscontrabili nella violazioni di norme contrattuali e di legge ha nei fatti "invitato" l'Amministrazione a veder riconosciuto quanto dal Siap contestato nell'atto di conciliazione, compreso la rifusione delle spese legali sostenute dal SIAP. Per il S.I.A.P. anzi per il sindacato è stata una vittoria sotto ogni punto di vista. A breve avremo modo di constatare che gli impegni assunti davanti al Giudice da parte del Questore vengano onorati nei modi e nei tempi; se così non fosse, il S.I.A.P. non rinuncerà a fare Sindacato, non abdicando al nostro ruolo di essere sempre sindacalisti, richiedendo il rispetto che ci è dovuto, anche se davanti abbiamo il Sig. Questore di Milano.



Dal territorio S.I.A.P.

• Napoli: A tutte le auto della Polizia!

Da qualche tempo i poliziotti napoletani sono costretti a svolgere il servizio istituzionale a bordo di auto vecchie, malridotte e soprattutto sporche ! Ebbene si, perche in tempo di crisi ancora una volta si è pensato bene ridurre i già esigui fondi a disposizione delle forze dell'ordine finanche quelli destinati al lavaggio delle auto di servizio. E' ora di dire basta l'amministrazione dimostra su molti argomenti oramai da tempo che alcune delle tematiche relativi ai problemi dei poliziotti non sono importanti. E' ligia nell'applicare ogni norma o regolamento con interpretazioni restrittive per alcuni dei propri dipendenti, e dimentica forse, di difenderli e di impegnarsi per far si che il servizio istituzionale sia svolto quantomeno nel rispetto dei canoni minimi decenza, che il delicato ruolo svolto invece imporrebbe dover rispettare anche per l'immagine della stessa amministrazione e dello Stato. Questa o.s. si chiede come e' mai possibile far rispettare la legge ed i regolamenti alla cittadinanza quando invece i primi a non rispettarli sono proprio le amministrazioni ? Infatti le nostre autovetture nella maggioranza dei casi non sono in regola con le più elementari norme del codice stradale. A partire da luci che non si illuminano per finire alle



emissioni nocive nell'ambiente circostante. E per non parlare appunto della pulizia ! Le nostre autovetture sono incredibilmente sporche e non per colpa dei poliziotti che invero sono costretti a lavorare in un ambiente insalubre ed assolutamente nocivo alla salute, anche a seguito dei reiterati tagli alle spese operati dai Governi ai capitoli di spesa. I poliziotti non possono e non vogliono più tollerare tutto questo. Non possiamo più farlo soprattutto quando l'amministrazione invece opera discriminando i più deboli in danno dei più forti. E' bene che si sappia ad es. Che in un periodo di crisi come quello attuale la nostra amministrazione permette ad alcuni funzionari di continuare ad usufruire dell'alloggio di servizio non più spettante oltre i 60 giorni dal trasferimento ad altra sede, e contemporaneamente paga profumatamente le spese di vitto ed alloggio ad altro funzionario assegnato alla nuova sede. Ed e' solo una della miriade di situazioni paradossali che l'amministrazione crea a favore degli uni ed in danno di altri, così come accade per i dirigenti senza incarico, che continuano a usufruire del massimo delle ore per lo straordinario pro capite regolarmente pagato. Ebbene, non ci sono soldi, per pagare il lavaggio delle auto dei semplici poliziotti - che forse per inclinazione genetica - devono obbligatoriamente soffrire anche solo per lavorare, salvo però farli apparire magicamente per pagare spese che se solo si rispettassero le norme vigenti dovrebbero essere naturalmente evitate. I poliziotti napoletani non ci stanno più a questo stato di cose. Motivo per il quale da oggi e fino a quando non si risolverà la questione questa o.s. provinciale siap di Napoli proclama lo stato di agitazione della categoria, non mancando anche di notiziare i maggiori organi di stampa e mass-media locali e nazionali.

Nr. 20
13/09/2011

- **Roma: Compartimento "Polizia Postale" - Polizia di Stato e non "puliziotti"**

Premessa la doverosa segnalazione e richiesta per un risoluto intervento di derattizzazione e disinfestazione già inoltrata dalla Segreteria Nazionale SIAP presso gli Uffici preposti del Dipartimento, si vuole oltremodo in queste poche righe rendere un giusto riconoscimento a tutti quei colleghi del Compartimento Polizia Postale di Roma che, esponendo la propria salute e spendendo di tasca propria, si sono in questi giorni prodigati a pulire scrivanie e disinfettare locali, infestati da roditori, per poter almeno proseguire l'attività lavorativa e continuare a garantire il servizio al cittadino. Ancora una volta l'unica risposta concreta ed immediata è arrivata dalla base, che in questo caso si è trovata costretta addirittura a sostituirsi a chi effettivamente è preposto e retribuito per tali mansioni. Ci risulta inammissibile che a fronte di specifici e vincolanti impegni, sottoscritti nella recente convenzione, chi di dovere venga meno agli obblighi assunti, indipendentemente dall'efficienza o meno delle ditte appaltate. Ci si aspetta quindi, che il Servizio Centrale di Specialità proceda quanto prima ad un'incisiva azione nei confronti di Poste Italiane S.p.a., al fine di far ripristinare e mantenere d'ora in avanti le condizioni necessarie di igiene e salubrità previste dalla normativa, la cui inosservanza reiterata nel tempo, dovuta a pulizie interne sempre più inadeguate ed episodiche, ha concorso al verificarsi dell'attuale disastrosa situazione che sta gravando sulle donne e gli uomini della Polizia di Stato, che lavorano quotidianamente presso lo stabile di viale Trastevere 191.

- **Bari: Il rigore e la coerenza**

Quando un paio di mesi fa qualche organizzazione sindacale aveva sottoscritto nei tavoli separati "il patto per noi scellerato" nelle contrattazioni in deroga, dando di fatto carta bianca all'amministrazione per attuare nella turnazione in quinta la doppia mattina anziché il turno mattina/notte, in molti ci additarono come "i soliti disfattisti". Dopo aver informato i dipendenti della Polizia di Frontiera di quanto sarebbe potuto accadere, alcuni rappresentanti si affrettarono a "garantire" ai propri tesserati che per tutta l'estate si sarebbe RIGOROSAMENTE attuato il turno in quinta, tacciandoci di sobillare le masse mentre altri ancora, non potendo negare l'evidenza, tentarono di screditarci asserendo di essere noi stessi tra le sigle firmatarie del "empio accordo" per poi essere gli stessi prontamente ed ampiamente smentiti dai relativi verbali ("carta canta!"). Altri ancora celarono questo accordo dietro le "numerossime" (non ci risulta!!!) richieste dei loro iscritti che richiedevano il "salto notte", diritto per i pochi che non lo sapessero già previsto (a richiesta del dipendente) dall'Accordo Nazionale Quadro. Ebbene, dopo aver arginato con non poche difficoltà le centinaia di migliaia di stranieri in partenza dal Porto di Bari alla volta della Grecia, Croazia, Montenegro ed Albania, che avvengono per lo più in serata ed in nottata, giunta la fase dei "rientri" ecco attuarsi sistematicamente tra tutto il personale "la doppia mattina programmata". Come se tutto ciò non bastasse, a numerosi colleghi è stato negato d'ufficio il diritto alla fruizione del riposo settimanale. In quel patto che il S.I.A.P. continua a definire "scellerato", e da noi orgogliosamente non sottoscritto, non si faceva nessun cenno alla soppressione del riposo settimanale, anche perché secondo la normativa vigente, si ha diritto alla fruizione, salvo particolari necessità operative. Ci chiediamo

come O.S., oggi come allora cosa ci sia di eccezionale nel flusso dei passeggeri in transito da e per il porto nella stagione estiva ? Il risultato è quello di una diffusa insoddisfazione tra i dipendenti, costretti alla doppia mattina forzata, intrappolati all'interno dei piccoli box per sei ore di fila, alle prese con decine di "Respingimenti alla Frontiera" e migliaia di persone in coda per ore. Il tutto alla modica temperatura media di 40 °C, con il contorno di odori non proprio gradevoli a causa dell'inefficienza dell'obsoleto impianto di condizionamento della Stazione Marittima; in alternativa sei ore di fila in piedi tra i gas di scarico delle migliaia di auto in coda per guadagnarsi l'uscita dal porto di Bari. Non di rado inoltre accade sul turno serale che gli stessi operatori sono costretti a prolungarsi per varie ore nel turno notturno, per ultimare gli imbarchi, in quanto le squadre operative della notte vengono sguarnite "d'ufficio" per attuare la doppia mattina, spostamenti necessari a volte per tamponare un piano ferie attuato con troppa fretta e superficialità. Ai colleghi, che insulsi non sono, vogliamo solo rammentare che noi siamo il S.I.A.P. , SINDACATO NATO DALLA BASE PER LA BASE. Noi la Base l'ascoltiamo tutto l'anno ed abbiamo imparato con il tempo a fare attività sindacale tendendo sempre l'orecchio ai malumori ed ai problemi dei nostri colleghi ISCRITTI E NON ISCRITTI. A chi "è orgoglioso di esserlo" ricordiamo che i nostri sondaggi li effettuiamo prima delle contrattazioni interpellando tutti i nostri iscritti sull'eventualità dei turni prospettati e non dopo aver sottoscritto un accordo che va tutto a vantaggio dell'Amministrazione che "spreme" i dipendenti, favorita dalle scelte di quelle sigle che vogliono salvaguardare la porzione di potere guadagnata nel corso degli anni, anche se non sempre brillanti - di attività sindacale.

Nr. 20
13/09/2011

- **Caltanissetta: Pian del Lago, il Centro deve essere più sicuro**

Nel mese di novembre 2009, un gruppo di cittadini extracomunitari ospiti nel CIE (centro di identificazione ed espulsione) di Caltanissetta sito in c/da Pian del Lago, organizzava una rivolta interna, dando successivamente alle fiamme tutto ciò che vi era all'interno, quindi devastando il predetto CIE che rimaneva chiuso sino alla data odierna, mentre rimanevano in funzione come tutt'oggi lo sono il CARA (centro di accoglienza richiedenti asilo) ed il CDI (centro di identificazione). Nei primi giorni di settembre si apprendeva che i lavori di ristrutturazione erano stati appaltati e già in corso d'opera per il rifacimento e ripristino del predetto centro, e quindi una possibile apertura del centro nel prossimo mese di novembre. È chiaro ed indiscutibile che, la conformazione strutturale del centro, ha contribuito alla riuscita della rivolta, non offrendo una immediata possibilità di isolamento dei soggetti e consentendo agli stessi di poter coinvolgere anche cittadini esterni ai disordini. inoltre il lancio di oggetti di ogni genere, e la difficoltà avuta dagli operatori al contenimento della sommossa, in quella occasione hanno fatto emergere come la struttura fosse assolutamente impreparata ad eventi di quel genere. l'esperienza maturata deve essere da monito per la realizzazione di tutte le opere necessarie a rendere sicuro il centro sia per i cittadini ospiti che per le forze dell'ordine chiamate ad intervenire e spesso vittime di ferimenti da parte dei violenti che affollano i CIE (ex detenuti e cittadini arrestati perchè illegali nel territorio nazionale). La nostra città ospita un sito con all'interno tre centri che spesso sono in sovrannumero e che a nostro avviso non sono proporzionali alla capacità generale di accoglienza che la cittadina è capace di offrire. Adesso i lavori consentiranno di ospitare altri 150 circa extracomunitari, trattenuti per la successiva espulsione, che sommati a quelli che giornalmente ospitiamo creeranno un grave allarme sociale tra i nostri concittadini. I sindaci del nord si oppongono ad ospitarli e la politica della Lega Nord li sostiene lasciando ammassati al sud tutti gli extracomunitari, mentre ancora una volta i politici locali fanno finta che il problema non esista, perché bisogna dire sempre si a chi gli garantisce un posto sicuro in lista elettorale. Se non avremo assicurazioni che i lavori che si stanno eseguendo non offriranno la necessaria sicurezza ai cittadini e ai poliziotti, con opere supplementari rispetto al vecchio centro, noi del S.I.A.P. siamo pronti a scendere in piazza e a costituire un presidio permanente per denunciare il pericolo e le carenze. Nessuno dimentichi che in pochi anni il numero delle volanti in città è passato da sei in h24 ad appena due, a causa della mancanza del turnover dei pensionamenti, una riduzione drastica delle reperibilità e una riduzione delle ore di straordinario danno il senso di quello che potrebbe accadere in caso di una rivolta di disperati. questo è il frutto della politica della non sicurezza che l'attuale maggioranza di governo sta sostenendo.

- **Prato: Solidarietà ed impegno.**

Si sono svolti in Danimarca nel fine settimana appena trascorso, i Mondiali di Paraciclismo. La collega ed amica Claudia Gentili, componente della Direzione Provinciale S.I.A.P. di Prato ha guidato un'atleta non vedente nel tandem di ciclismo su pista. Il plauso della Segreteria Nazionale a chi, come Claudia, oltre all'impegno quotidiano del lavoro, dedica impegno ed energie in attività lodevoli, in cui la generosità alimenta la stella polare della solidarietà tra gli esseri umani.

